

Nota Pastorale CEI

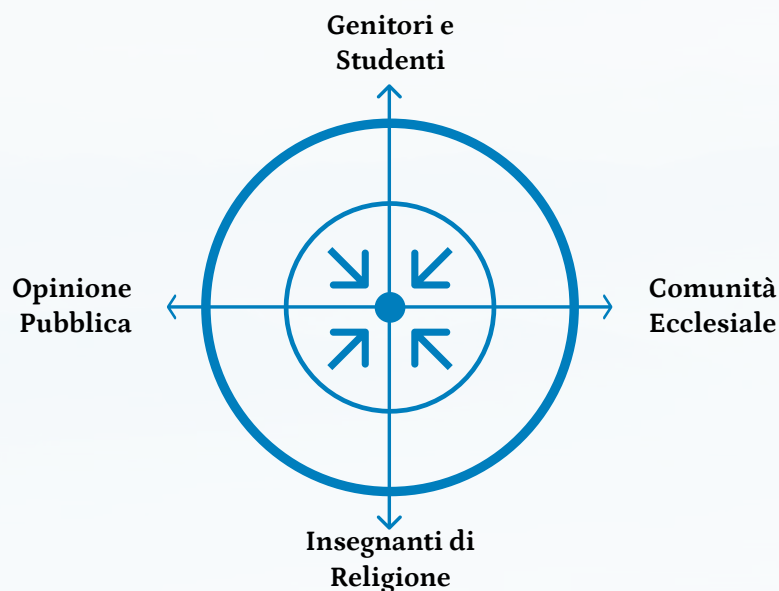
L'IRC: Laboratorio di Cultura e Dialogo



Introduzione alla Nota Pastorale

A quarant'anni dalla firma dell'Intesa del 1985 che dava attuazione all'Accordo di revisione del Concordato lateranense, la Conferenza Episcopale Italiana rilancia il servizio dell'IRC alla scuola italiana. Approvata dalla 81ª Assemblea Generale della CEI (Assisi, 17–20 novembre 2025), questa Nota aggiorna la precedente del 1991 alla luce dei cambiamenti della società e della scuola.

La Nota si rivolge a genitori, studenti, insegnanti, comunità ecclesiale e opinione pubblica, con l'obiettivo di evidenziare e rilanciare il contributo culturale ed educativo dell'IRC nel sistema nazionale di istruzione.



Struttura del Documento

- 1 Presentazione e Introduzione
- 2 Cap. I – Attualità dell'IRC nei cambiamenti
- 3 Cap. II – IRC: scelta di libertà e cultura
- 4 Cap. III – Il profilo dell'insegnante di religione
- 5 Cap. IV – IRC e comunità ecclesiale

Oltre l'80% degli alunni a livello nazionale sceglie di avvalersi dell'IRC, segno di un apprezzamento diffuso per una proposta educativa autentica e di qualità.



Attualità dell'IRC in un Tempo di Cambiamenti

«Non viviamo un'epoca di cambiamento quanto un cambiamento d'epoca» (papa Francesco, ripreso da papa Leone XIV). L'IRC è chiamato a misurarsi con le grandi trasformazioni sociali, culturali e tecnologiche del nostro tempo, con capacità di discernimento e competenza rinnovata.

Cambiamenti Sociali e Culturali

La crescente mobilità migratoria rende le classi sempre più multietnica e multireligiose. L'IRC si apre al dialogo proprio grazie alla sua identità culturale e formativa, diventando spazio fecondo di confronto.

Secolarizzazione e Analfabetismo Religioso

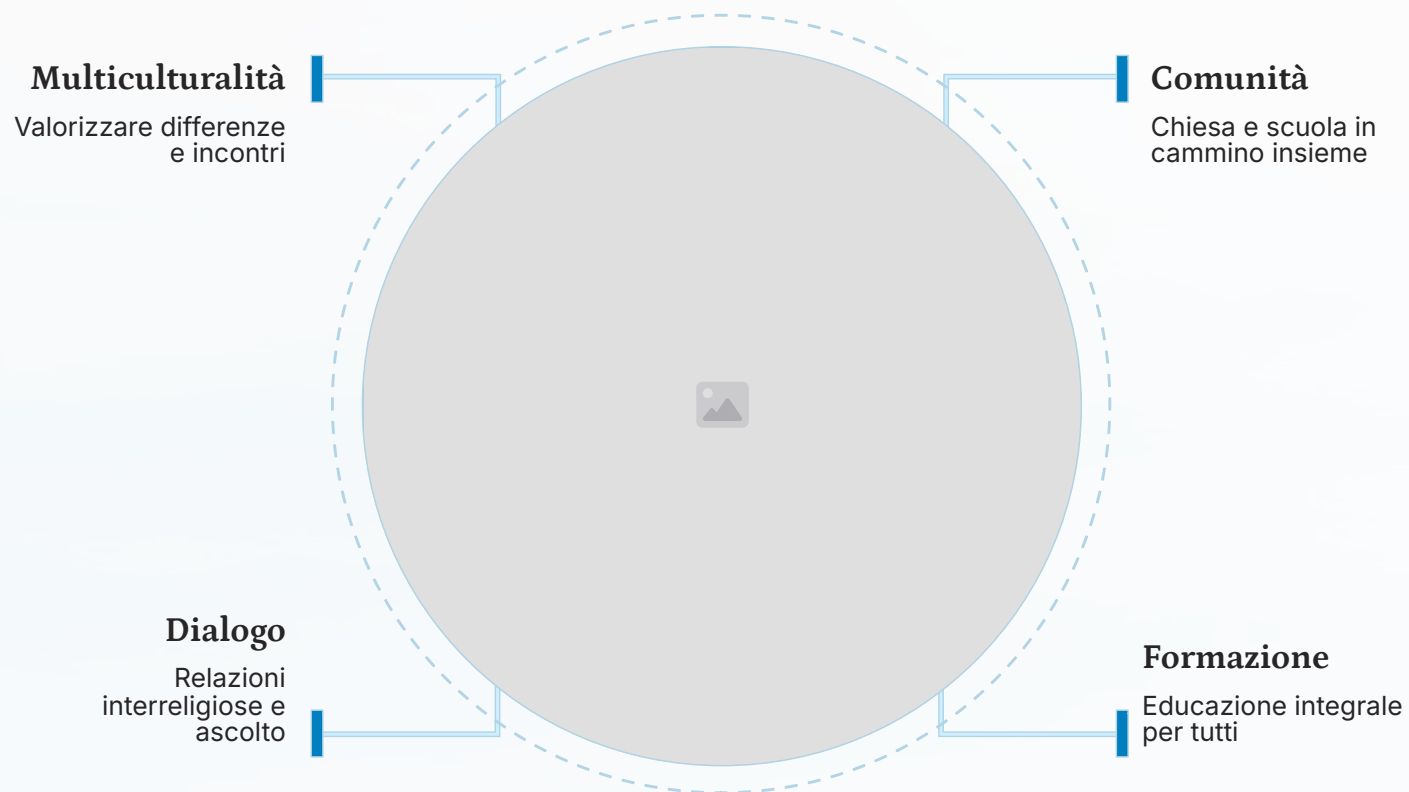
La narrazione secolarizzata e la diffusa indifferenza religiosa rendono ancora più urgente offrire percorsi di riflessione sui valori fondamentali. La persona non è un sistema di algoritmi: è creatura, relazione, mistero.

Intelligenza Artificiale ed Educazione

L'IA è una frontiera sfidante anche per la scuola. Nessun algoritmo potrà sostituire poesia, ironia, amore e la gioia della scoperta. L'IRC offre letture critiche per vivere i cambiamenti in atto con saggezza.

La Scuola, la Chiesa e una Disciplina in Dialogo

La comunità ecclesiale e la scuola sono chiamate insieme ad affrontare le sfide del cambiamento d'epoca, coltivando reti e alleanze educative nel territorio. L'IRC si conferma luogo privilegiato di dialogo tra fede, ragione e cultura, aperto a tutti gli studenti indipendentemente dalla loro appartenenza religiosa.



Una sana laicità non si declina con la cancellazione del fatto religioso, ma con il suo riconoscimento e la sua piena valorizzazione quale patrimonio sociale e culturale. L'IRC è, secondo la Corte Costituzionale italiana, una manifestazione del principio supremo di laicità dello Stato: garanzia per la salvaguardia della libertà di religione in regime di pluralismo confessionale e culturale.



Cap. II – L'IRC: Scelta di Libertà e di Cultura

1 — Fondamento Concordatario e Identità Rinnovata

L'Accordo di revisione del Concordato (1984) colloca l'IRC sotto il segno di tre elementi di assoluta novità: il valore della cultura religiosa, il patrimonio storico del popolo italiano e le finalità della scuola. L'IRC non è più fondamento confessionale dell'istruzione, ma si mette con convinzione al servizio delle autonome finalità della scuola.

La scelta di avvalersene non è una dichiarazione di fede o di appartenenza alla Chiesa, ma una richiesta di formazione scolastica su temi religiosi. È una peculiare "alleanza educativa" in cui scuola e Chiesa, famiglia e società civile cooperano per il bene degli alunni.

2 — Proposta Didattica: Quattro Prospettive

Il sapere religioso si articola in quattro prospettive complementari: **esistenziale** (le domande di senso dell'uomo), **teologica** (riflessione culturale sulla fede), **biblica** (la Bibbia come grande codice dell'Occidente) e **storico-sociale** (l'evoluzione storica del cristianesimo e il suo contributo alla civiltà).

L'IRC è aperto al confronto con tutte le discipline scolastiche: con l'area umanistica condivide l'attenzione all'umano; con le scienze offre uno sfondo valoriale; con l'educazione civica contribuisce alla formazione della coscienza civile e alla cittadinanza responsabile.

L'Insegnante di Religione Cattolica: Profilo e Impegno

Gli IDR sono i mediatori essenziali della proposta educativa e culturale dell'IRC. La CEI esprime riconoscenza per il loro impegno quotidiano e delinea un profilo che integra competenza, testimonianza e appartenenza ecclesiale.



Competenza Teologica e Pedagogica

L'IDR deve essere preparato tanto dal punto di vista teologico quanto pedagogico-didattico. Il Codice di Diritto Canonico (can. 804) indica: retta dottrina, abilità pedagogica e testimonianza di vita cristiana.



Formazione e Aggiornamento Continui

Il percorso più diffuso è quello in Scienze Religiose (ISSR), che coniuga sapere teologico e scienze umane. L'idoneità riconosciuta dal Vescovo non è mero adempimento formale, ma vincolo permanente di comunione e fiducia con la comunità ecclesiale.



Testimonianza di Vita e Fede

Gli alunni «hanno diritto di incontrare in lui una personalità credente, che suscita interesse per quello che insegna, grazie anche alla coerenza della sua vita» (Leone XIV). L'IDR è persona di sintesi e di unità.



Creatività Educativa e Stabilità

I concorsi indetti nel 2024 consentono figure più stabili nel contesto scolastico. Papa Francesco invita gli IDR a essere «nuovi coreografi» e «nuovi interpreti» delle risorse umane, non «ripetitori sonnambuli» di ciò che già esiste.

IRC e Comunità Ecclesiale: Dare e Ricevere

La relazione tra comunità ecclesiale e comunità scolastica tramite l'IRC è un processo dinamico di reciproco arricchimento. La Chiesa offre alla scuola valori, visione integrale della persona e prospettiva etica; la scuola restituisce alla Chiesa domande inedite e stimoli culturali che spingono al rinnovamento.

Responsabilità di Tutta la Comunità

- 1 L'IRC non può essere affidato solo agli IDR. Tutta la comunità ecclesiale — parrocchie, diocesi, associazioni — deve sentirsi coinvolta, guardando con simpatia al lavoro degli insegnanti di religione nella scuola.

Alleanza Educativa: Famiglia, Scuola e Chiesa

- 2 Come dice il noto proverbio africano, «per educare un bambino ci vuole un villaggio». L'IRC è una delle forme in cui si manifesta l'impegno cristiano a costruire alleanze educative al servizio delle nuove generazioni.

Vocazioni Educative da Promuovere

- 3 La comunità ecclesiale ha la responsabilità di tornare a parlare di vocazione educativa all'insegnamento, incoraggiando i giovani a intraprendere gli studi negli ISSR, sostenendo il loro discernimento con attenzione e risorse concrete.

«Una cultura senza verità diventa strumento dei potenti: anziché liberare le coscienze, le confonde e le distrae» (Leone XIV). L'IRC si impegna perché scuola e società si arricchiscano di veri laboratori di cultura e di umanità.

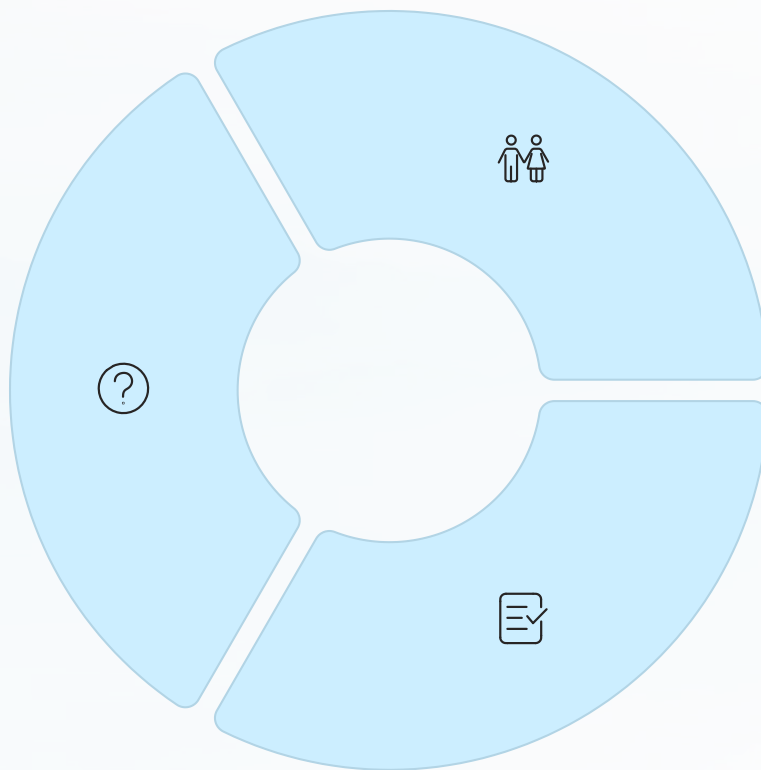


Conclusione: Un Patrimonio per il Futuro

L'IRC si conferma uno strumento di arricchimento culturale, di attenzione educativa e di dialogo sincero con tutte le istanze del mondo contemporaneo. La Nota pastorale invita a guardare con realismo e fiducia all'evoluzione dell'IRC nella scuola, accettando le sfide con serena fermezza e un supplemento di passione e di qualità nell'insegnamento.

Laboratorio di Cultura

«Con l'IRC la scuola e la società si arricchiscono di veri laboratori di cultura e di umanità» (Benedetto XVI, 2009). Decifrare il contributo del cristianesimo abilita la persona a scoprire il bene e a crescere nella responsabilità.



Dialogo e Pace

L'IRC va inteso come laboratorio di confronto, convivenza e integrazione, in cui le differenze dialogano e crescono insieme, alimentando una cultura della pace e della fraternità universale.

Speranza per le Nuove Generazioni

«Ad essere in gioco nella scuola anche oggi è soprattutto la sussistenza di un patrimonio di valori spirituali, culturali ed educativi prezioso per il domani delle nuove generazioni e per il futuro del nostro Paese» (CEI, 1991–2025).